

““Il Consiglio comunale di Modena

considerato che

Il 18 maggio 2011 è entrato in vigore il nuovo regolamento di attuazione dell'art. 9 della Legge 53/00 – Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro - così come modificato dall'art. 38 della Legge 69/2009

preso atto che

la novità rispetto ai bandi precedenti è il finanziamento di progetti che prevedano l'azione congiunta di enti territoriali, aziende e parti sociali, al fine di attivare interventi e servizi per favorire la conciliazione.

ricordato che

per l'anno 2011 le risorse a livello nazionale ammontano a 15 milioni di euro e le scadenze per la presentazione dei progetti sono fissate al 13 luglio e 28 ottobre

tenuto conto che

i finanziamenti riguardano in particolare le azioni e gli interventi che hanno come obiettivo quello di consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro, quali part-time reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, banca delle ore, orario flessibile in entrata o in uscita, sui turni e su sedi diverse, orario concentrato, con specifico interesse per i progetti che prevedano di applicare, in aggiunta alle misure di flessibilità, sistemi innovativi per la valutazione della prestazione e dei risultati. I finanziamenti sono previsti anche per i titolari di impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi che abbiano l'esigenza di farsi sostituire, in tutto o in parte, nell'esercizio della propria attività da un soggetto in possesso di adeguati requisiti professionali, autonomamente selezionato.

ricordato ancora che

la Regione Emilia-Romagna individua nella conciliazione tra tempi di lavoro e di cura una delle condizioni per promuovere condizioni di pari opportunità di accesso, permanenza e progressione di carriera nel mercato del lavoro (Art. 14 Legge Regionale 17/2005), mentre il Comune di Modena aderisce alla rete regionale sulla conciliazione per la diffusione delle informazioni e buone prassi Tempopermettendo.info;

visto ancora che

incentivare nelle aziende la flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro, la formazione al rientro da periodi di congedo così come tutti quei progetti inerenti i temi della conciliazione e delle pari opportunità è opportuno per favorire la crescita del territorio e lo sviluppo del capitale umano;

tenuto conto che

L'Emilia Romagna, durante i finanziamenti tra il 2001 al 2009, è stata la regione in Italia che ha presentato il maggior numero di progetti finanziati, e Modena è risultata una delle

province più capaci di attirare risorse a livello nazionale, portando molte aziende ad introdurre forme di flessibilità e conciliazione nella propria organizzazione del lavoro

preso atto ancora che

il Patto Territoriale per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale, la coesione sociale, e la rete dei servizi alla persona nel capoluogo e nella provincia di Modena, sottoscritto il 17/11/05 da Giunta Provinciale, Enti Locali, Parti Sociali, Terzo Settore, individuava tra le priorità anche quella di “dare piena attuazione alla L.53/2000 da parte di aziende e sindacati con il coordinamento delle Istituzioni per favorire congedi parentali, part time e telelavoro in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita, lavoro, cura e che il Comune di Modena insieme alla provincia di Modena, a tutti i comuni capoluogo della regione, sindacati e associazioni, ha aderito al Protocollo d'intesa per la costituzione della “rete regionale a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”, Atto num. 299 anno 2006, per la diffusione delle informazioni e delle buone pratiche in materia di conciliazione anche attraverso le attività dello sportello InformaDonna;

impegna la Giunta a

intraprendere, incentivare e partecipare ad azioni di informazione e sensibilizzazione degli attori pubblici e privati, ed in particolare le imprese del territorio modenese, sulle opportunità offerte dal rifinanziamento della Legge 53/00 , ricercando anche la collaborazione degli organismi di pari opportunità, delle associazioni, dell'Università e delle Istituzioni culturali del territorio che si occupano di conciliazione e lavoro;

continuare a realizzare sul territorio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, azioni formative rivolte ai rappresentanti delle imprese e dei lavoratori;

collaborare alla promozione di una cultura della conciliazione presso le imprese del territorio partecipando alle attività di promozione e sensibilizzazione, di formazione e informazione.””

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Ballestrazzi, Bellei, Campioli, Celloni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Liotti, Morandi, Morini, Pellacani, Pini, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Rossi N., Sala, Santoro, Taddei, Trande, Urbelli, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Artioli, Barberini, Barcaiuolo, Bianchini, Caporioni, Guerzoni, Leoni, Ricci, Torrini e il sindaco Pighi.